

141° non realizza notevoli vantaggi, il 142° occupa un tratto di trincea e cattura un centinaio di prigionieri.

Il 10, col rinforzo di altre unità, la « Catanzaro » ha ordine di proseguire l'avanzata verso le quote 242 e 203.

Essa combatte accanitamente ed occupa successivamente Cotici, q. 242, q. 193 e Brestovic. Il giorno successivo inizia l'attacco del Nad Logem, portandosi fin sotto la posizione, ove resiste ad una forte pressione. Il giorno 12 la conquistata brillantemente in unione alle truppe della « Lombardia ».

Nei giorni successivi fino al 14 agosto la brigata, ormai ridotta di numero per le rilevanti perdite, combatte ed avanza, collegata coi granatieri e la « Lombardia », riportando altri notevoli vantaggi. Il suo contegno nelle azioni svolte a Castello nuovo, S. Michele, Boseo Cappuccio e sull'altopiano di Asiago, fa meritare al 141° la medaglia d'oro al valor militare e quella di argento al 142°.

Le perdite sono state rilevanti: 66 ufficiali e 3228 gregari. Dopo un periodo di riordinamento e di riposo passato tra Fratta e Villesse, la brigata, il 10 settembre, è dislocata nella zona Ferletti-Bonetti (31ª divisione).

I battaglioni I e III del 142° destinati in rincalzo del 122°, riprendono, nella notte sul 17, buona parte di una trincea conquistata e poi perduta dal citato reggimento. Nella giornata del 18 ha luogo l'attacco di q. 208 sud per parte delle brigate Chieti, Macerata e del 142°, con risultati poco sensibili. La notte sul 24 settembre, il 141° sostituisce il 123° a quota 208 nord, ove è raggiunto, nei giorni 4 e 5 ottobre, anche dal resto della brigata.

Alla ripresa offensiva di ottobre alla « Catanzaro » viene assegnato il compito di agire verso i seguenti obiettivi: strada che da Nova Vas corre lungo la gola del saliente di q. 208 nord;

strada che da q. 209 va a Nova Vas;
linea Nad Bregom-q. 206.

Il 10 ottobre, con brillante azione, vengono occupate tre linee di trincee ed il Nad Bregom e sono respinti violenti contrattacchi. L'azione continua il 12 e il 15 ottobre verso Hudi Log-Lukatic ed è conquistata la q. 206; il nemico attacca in forze, ma è ricacciato alla baionetta.

Per tutto il mese di ottobre continuano le azioni per la rettificazione e la sistemazione delle posizioni conquistate che sono

costate alla brigata la perdita di 25 ufficiali e 1425 militari di truppa.

Il 1° novembre la lotta si riaccende e la « Catanzaro » irrompe ancora una volta nelle posizioni avversarie, oltrepassa due linee di trincee ed occupa la q. 238. Il nemico minaccia di avvolgimento le truppe attaccanti, le quali ripiegano fino a ristabilire il collegamento coi reparti laterali, conservando un tratto della prima linea conquistata. La brigata rinnova l'attacco, ma la reazione dei difensori e la necessità di non perdere il collegamento laterale, non permettono di conseguire risultati favorevoli.

L'8 novembre, sostituita, è inviata nella zona Ruda-Campolongo-Perteole, ove resta per riordinarsi fino alla fine del mese. Nelle azioni dei primi giorni di novembre ha perduto altri 33 ufficiali e 1811 gregari.

Nei giorni 1 e 2 dicembre la brigata torna in linea nel settore di Lukatic e vi trascorre un periodo di normale attività fino al 26, nel qual giorno, sostituita dalla « Caltanissetta », si trasferisce a riposo tra Fauglio-Sevigliano-Perteole-S. Pietro-Turriaco.

ANNO 1917.

Il 9 gennaio la brigata si disloca fra Redipuglia, S. Elia e Polazzo e nei giorni 22 e 23 rileva la « Salerno » nel tratto di fronte Lukatic-Hudi Log (34ª divisione). Con detta brigata si alterna fino al 22 maggio, senza compiere azioni di importante rilievo, tranne la consueta attività di pattuglie. Il 23, alla nostra ripresa offensiva, la « Catanzaro » ha il compito di superare le antistanti posizioni e raggiungere il margine del Vallone fra q. 219 e Solo. Avanzando con la consueta bravura, nonostante il violento fuoco di sbarramento, essa occupa il capesaldo di Lukatic ed i trinceramenti del primo sistema difensivo avversario, catturando oltre 1000 prigionieri, molte armi e munizioni. Verso sera il 142° raggiunge la terza linea difensiva e la q. 247, mentre il 141° avanza faticosamente fra il micidiale fuoco di reazione scatenatosi sulle sue ondate.

Il 24 maggio il nemico contrattacca, ma è respinto dalle truppe di prima linea rinforzate da due battaglioni della brigata Pinerolo. Bitenta più tardi di investire le nostre posizioni e ne è respinto alla baionetta dal 141°; però la minaccia di